Costantin Guys, maestro della vita moderna

Dal *Blog personale* 18-04-1980

di Roberto Petrocchi

Per comprendere appieno l'importanza dell'opera e l'esperienza di Costantin Guys - disegnatore, incisore e pittore, nato nei Paesi Bassi ma naturalizzato francese, a torto giudicato "minore" - occorre riferirsi alla definizione di "pittore della vita moderna", attribuitogli dall'amico e, di fatto, scopritore Charles Baudelaire. In veste di critico d'arte e saggista, attività a cui si dedicò con trasporto pari al furore creativo di poeta, Baudelaire fu immediatamente colpito dalle "illustrazioni di guerra" di Guys: piccoli bozzetti il cui tema era il conflitto in Crimea, che si rivelano dei veri e propri reportage dal fronte. La traccia di una puntuale, quanto originale, testimonianza di vita moderna che il grande poeta seppe scorgere nell'artista, nonostante questi fosse, allora, poco più che sconosciuto. E in virtù del suo ancor non definito e, fuori dai percorsi accademici, itinerario artistico - Guys era un autodidatta e s'era avvicinato allo studio dell'arte pittorica tramite le opere di Goya, Delacroix, Manet - che Baudelaire avvertì l'istintiva esigenza di occuparsi di lui, al punto da farne una sorta di suo alter ego. Tutto questo, nel momento in cui si sentiva investito dal desiderio di "revisione" della propria esperienza poetica, e la proiezione delle sue istanze nel firmamento artistico della modernità; la disposizione verso un (rinnovato) approccio - così presente nella pittura di Guys - oltre l'intuizione romantica. In tal senso, le opere di quest'ultimo - dipinti dal vero, connotati da un'essenzialità e, al contempo, icasticità di tratto che trova nella cromia dell'acquarello la scelta più appropriata - sono l'attento resoconto di un'epoca. Istantanee di un quotidiano urbano ove cercare l'essenza del bello e del misconosciuto, come lo è la natura (umana). Sono le immagini "rubate" dei caffè parigini, dei teatri, le vie. Dei volti e le espressioni di donne borghesi e aristocratiche, ma anche prostitute; o della cui vita non è facile sapere: creature bellissime ed eleganti, volgari e sofisticate, avanti nell'età e giovani rampanti. Donne magnetiche e forse irraggiungibili: "modelli" di un'umanità smarrita.

E' la "lettura", minuziosa ed acuta, di Costantin Guys della società contemporanea; lo sguardo senza compromessi sul presente che accomuna l'artista a Baudelaire, nella cui opera la donna - come è stato giustamente evidenziato - è un'allegoria dell'intuizione poetica, quanto della società industriale; essere (umano) che ha smesso di rappresentare sé stessa. Una visione, quella di entrambi gli artisti, che rende oltremodo felice la definizione di "*maestri moderni, della vita*", coniata da Carlo Giulio Argan.

,